

Andrea Carugati

BOLOGNA Primo esame superato a pieni voti per Sergio Cofferati, candidato sindaco di Bologna. L'incontro di ieri sera con i movimenti si è svolto in un clima disteso e si è concluso con grandi sorrisi.

Poco dopo le 22 l'ex leader della Cgil è ripartito per Milano: «È un altro passo nella direzione che mi ero preposto di percorrere - ha detto prima di salire sull'auto -. Si tratta di avere contatti, rapporti, scambi di opinioni che poi dovranno servire a costruire un progetto e successivamente un programma nel rispetto e nell'arricchimento del percorso che loro si erano già dati. Per "loro" intendo le forze politiche dell'Ulivo e i movimenti».

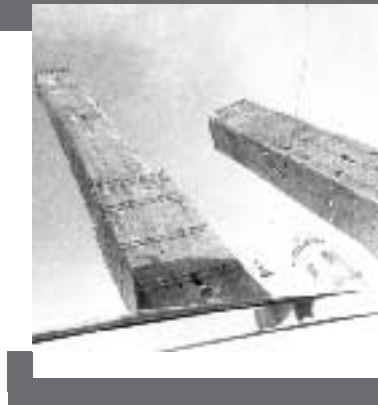
Cofferati ha annunciato di volere incontrare altre associazioni che ieri sera non erano presenti, ribadendo il concetto già espresso: «La volontà di avere una coalizione il più larga possibile, da Italia dei Valori a Rifondazione Comunista e tutti i movimenti che hanno manifestato interesse e attenzione». Dunque nelle prossime settimane ci sarà un incontro «ancora più allargato con i tanti che hanno manifestato interesse di vedermi e di parlare con me e che non erano presenti questa sera». «Si tratta di andare avanti - ha aggiunto - un passo dopo l'altro».

È andata, dunque, ancora meglio del previsto per il leader che, in qualche modo, giocava in casa visto il ruolo di «ponte» tra partiti e movimenti che ha svolto negli ultimi mesi.

Sergio Cofferati, al suo primo incontro da candidato, è arrivato in anticipo, poco prima delle otto. Due chiacchiere davanti a un caffè con il presidente dell'Arci di Bologna, Giovanni De Rose e poi quasi due ore di incontro con Arci, Acli, i girotondini della Sveglia e del gruppo Due febbraio e altre sette sigle.

Tutti soddisfatti per la grande «capacità di ascolto e per la disponibilità» dell'ex leader Cgil a immergersi davvero nella città e nei suoi problemi. «Sono convinto che tutti i cittadini gli parleranno», dice il professor Eugenio Riccomini, critico d'arte ed ex vice sindaco. «È un uomo non solo disposto, ma deside-

“ Nel circolo Arci della città il candidato sindaco del centrosinistra spiega il suo programma a undici associazioni cittadine



Contatti e valutazioni per un progetto comune “Andremo da Rifondazione all'Italia dei Valori” Presto un vertice più allargato

”

«Bologna, capitale della buona politica»

Cofferati incontra i movimenti: un passo avanti verso la costruzione del nuovo Ulivo



Sergio Cofferati a Bologna con il segretario provinciale dei Ds Salvatore Caronna. Benvenuti/Ansa

il caso

Libertà d'informazione: oggi sciopero per radio e tv Adesioni dalle assemblee dei giornalisti Rai e Mediaset

ROMA. Oggi niente telegiornali o giornali radio. I giornalisti dell'emittenza radiotelevisiva nazionale e locale, pubblica e privata, scioperano «per la libertà dell'informazione, per l'autonomia professionale e per l'indipendenza dei media», spiega la Federazione nazionale della stampa italiana. È il secondo round della mobilitazione, già attuata martedì 10 dai giornalisti delle agenzie di stampa e dei quotidiani. «La mancata approvazione di una legge sul conflitto di interessi», la proposta di Legge Gasparri, per la Fnsi, «rendono difficile, specie nel settore dell'emittenza radiotelevisiva, un equilibrio e plurale sviluppo, sia del servizio pubblico sia dei soggetti privati. Anche nel settore dell'emittenza, interessi estranei cercano di ottenere posizioni dominanti, dalle quali condizionare un prodotto informativo fuori dalla logica della completezza e della correttezza, patrimonio di un vero giornalismo liberale».

L'astensione dal lavoro, per le redazioni di radio, tv e canali tematici satellitari legati o no a network terrestri durerà dalle 6 di oggi alle 6 di domani. Solo brevi finestre informative nella giornata. Alla

Rai le assemblee nelle varie redazioni dei Tg hanno aderito allo sciopero sostenuto anche dall'Usigrai. Conferma l'adesione l'assemblea del Tg3, riunita ieri anche per difendere l'edizione delle 22, 30, messa a rischio da una sovrapposizione con il Tg2, secondo un piano di «rimpasto» che si sarebbe allo studio.

Da sottolineare l'adesione compatta dei giornalisti Mediaset: Canale5, nel comunicato di adesione, considera anche il peso del conflitto di interessi sull'informazione (la volta scorsa il direttore Mentana andò in onda con chi non scioperava); il Tg4 invita anche i colleghi più perplessi ad aderire alla protesta per la libertà d'informazione; la redazione sportiva di Mediaset aderisce, pur esprimendo «disagio per le modalità e i tempi che hanno contraddistinto questa agitazione». Solidale con lo sciopero anche la Slc-Cgil.

Ieri il Cda della Rai ha confermato la «fiducia» ai dirigenti che sono stati al centro di polemiche, il direttore del Tg1, Clemente Mimun, e Angela Buttiglione della Testata Regionale. Esaminati i programmi in rapporto alla concorrenza e assicurato più impegno per i minori.

roso di ascoltare, di imparare. Ci ha detto che vede Bologna come una città ricca di competenze che possono diventare buona amministrazione, di potenzialità che spesso rischiano di rimanere inespresse».

Molto positivo anche il commento di Flavio Fusi Pecci del gruppo cattolico «Il Mosaico»: «Ci ha confermato che il percorso dell'assemblea con l'elezione di delegati nei quartieri non sarà un rito ma una vera occasione di partecipazione e di ascolto dei cittadini. Questo apprezzamento verso il nostro percorso ci sembra un ottimo punto di partenza».

«Cofferati ci ha spiegato bene le ragioni del suo sì - spiega Federico Enriques de La Sveglia -. Considera Bologna una città moderna, rivolta al futuro e dove si fa buona politica. Ci ha anche gratifica-

to di un apprezzamento del nostro percorso che aveva già letto e che ritiene una dimostrazione del fatto che qui c'è buona politica. Ha detto di sì perché ritiene che a Bologna ci siano gli ingredienti per fare bene e per dare alla città un ruolo più adeguato nel panorama europeo».

Un sì condizionato, invece, è arrivato dalle Acli: «Abbiamo avuto un'impressione di disponibilità al confronto più ampio - afferma il presidente Roberto Landini -. E questa è una cosa positiva. Tuttavia abbiamo manifestato a Cofferati anche le nostre perplessità. La nostra eventuale convergenza sulla sua candidatura, quindi, arriverà nell'ambito dell'assemblea, soprattutto in base al programma».

L'incontro si è tenuto in un circolo Arci del centro di Bologna. Ad attendere l'ex leader Cgil grandi piatti di mortadella, salumi e parmigiano. Durante l'incontro Cofferati ha spiegato che uno dei motivi che lo hanno spinto a dire sì è stato il pressing di associazioni e movimenti che anche nei momenti in cui la candidatura rischiava di sfumare hanno mandato un messaggio netto di appoggio al suo arrivo a Bologna. E sulla battuta di Luca di Montezemolo che lunedì aveva detto che Cofferati a Bologna è come comprare i tortellini in Svezia, De Rose ha commentato: «Montezemolo ha messo Jean Todt come direttore sportivo della Ferrari. Non mi pare che sia proprio un modenese...».

Le rovine di Baghdad

Diario di una guerra preventiva

Con le testimonianze di coloro che la guerra in Iraq l'hanno raccontata, vissuta e patita giorno per giorno

- | | |
|--------------------|-----------------------|
| Silvia Ballestra | Bruno Gravagnuolo |
| Gabriel Bertinetto | Antonio Padellaro |
| Maurizio Chierici | Piero Sansonetti |
| Furio Colombo | |
| Ariel Dorfman | Con interventi di: |
| Robert Fisk | Pierluigi Castagnetti |
| Toni Fontana | Piero Fassino |
| Siegmund Ginzberg | Luciano Violante |



in edicola con **l'Unità** a € 3,30 in più